

IN PRIMA LINEA

Joyce Lussu, la Sibilla combattente ancora ci risponde

È STATA «partigiana, poetessa, scrittrice, traduttrice, storica, politica, combattente, medaglia d'argento per la lotta di liberazione, compagna di Emilio Lussu, intellettuale, agitatrice culturale, saggista». Eppure per Silvia Ballestra, e per i tanti che la conoscevano, era «la mia Joyce, la mia sibilla», un oracolo a cui si ponevano domande. A questa figura poliedrica del Novecento italiano («dei è stata il Novecento. È stata un tempo, un intero secolo, ed è stata un mondo»), ancora poco conosciuta, Ballestra dedica un'appassionata biografia – che sconfinava nel romanzo e nel memoir – dal titolo, *La Sibilla. Vita di Joyce*

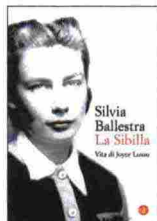
Lussu, uscita nel 2022 ed entrata recentemente nella dozzina dei finalisti del Premio Strega 2023. Grazie alle comuni origini marchigiane e a una lontana parentela, nel 1991, in una bella casa di campagna tra Porto San Giorgio e Fermo, una giovanissima Silvia Ballestra incontra Joyce (il suo vero nome era Gioconda Beatrice Lussu), nata nel 1912 (morirà nel '98). Sarà l'inizio di una grande amicizia, e il primo di tanti appuntamenti e di tante ore passate a studiare i suoi scritti, non solo per raccontare la vita luminosa di una donna straordinaria, che ha sempre cercato di coniugare pensiero e azione, ma anche per

cercare di raccogliere la preziosa eredità: «Una Joyce che viaggia per il mondo, tratta alla pari con gli uomini, non si cura delle

convenzioni, non abbassa mai la testa e anzi si fa valere senza nessuna paura e senza nessun problema, è una donna pericolosa. Pericolosa in quanto sovversiva, anche, della condizione a lei assegnata in quanto donna».

(Benedetta Marietti)

Sotto, **Silvia Ballestra** e, a destra, il suo *La Sibilla. Vita di Joyce Lussu* (Laterza, 248 pagine, 18 euro)



MIMMO FRASSINETI / AGF